

Piano di Assetto del Territorio

VAS.SINTESI non **TECNICA**

Premessa

La presente Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale previsto dalle vigenti disposizioni regionali.

Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato come una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti per la comprensione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:

- 1. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT di Ponte di Piave?*
- 2. Quali sono le debolezze e le opportunità del territorio di Ponte di Piave?*
- 3. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire?*
- 4. Quali sono le azioni del PAT di Ponte di Piave?*
- 5. Quali alternative al PAT ha valutato la VAS per Ponte di Piave?*
- 6. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?*
- 7. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT di Ponte di Piave?*
- 8. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?*

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT di Ponte di Piave, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

1. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT di Ponte di Piave?

L'articolazione del Rapporto Ambientale del PAT di Ponte di Piave segue le indicazioni espresse dalla normativa e dagli indirizzi comunitari, nazionali e regionali.

La metodologia operativa utilizzata nel rapporto è stata desunta dalla letteratura di settore e dall'analisi comparata delle tecniche valutative utilizzate nelle procedure di VAS di piani/programmi affini. Il rapporto ambientale è articolato in sette capitoli:

1. Rapporto sullo stato dell'ambiente
2. Caratteristiche e criticità ambientali
3. Obiettivi generali di sostenibilità
4. Obiettivi e azioni del Pat
5. Dossier concertazione e partecipazione
6. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat a e delle alternative possibili
7. Valutazione delle scelte localizzative del piano
8. Valutazione dell'opzione zero
9. Piano di Monitoraggio

In particolare il cap. 1. Rapporto sullo stato dell'ambiente contiene una descrizione dello stato dell'ambiente con specifico riferimento ai temi previsti dagli indirizzi regionali organizzati in una serie di schede tematiche, raccolte in uno specifico elaborato allegato al "Rapporto ambientale" e definito: Atlante del territorio e dell'ambiente.

La costruzione dell'atlante parte dall'esigenza di proporre una descrizione del territorio il più possibile condivisa da parte dei soggetti interessati dal piano (tecnici, abitanti, amministratori, ecc.) al fine di promuovere l'opportunità di

esprimere il parere sulle scelte del piano. Questa leggibilità è quindi finalizzata alla partecipazione ed è fondata soprattutto sull'uso di immagini: cartografie e mappe. Mappe che vanno intese sia come rappresentazioni della realtà che come "localizzazione geografica" dei dati e delle scelte.

L'Atlante è perciò uno strumento a disposizione dell'Amministrazione e della comunità di Ponte di Piave che dovrebbe essere aggiornato nelle fasi successive di gestione del Pat e di redazione dei Piani degli Interventi.

Rispetto ai temi indagati, nell'atlante, sono evidenziati alcuni degli "indicatori" più significativi dello stato dell'ambiente e che potranno essere ulteriormente implementati nelle successive fase del monitoraggio.

Nella valutazione del piano gli indicatori servono a quantificare e a semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e le trasformazioni.

La scelta del set di indicatori è stata fatta a partire dalla definizione di criteri di:

- rappresentatività;
- validità scientifica;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare tendenze temporali;
- sensibilità ai cambiamenti dell'ambiente;
- disponibilità dei dati;
- aggiornabilità periodica.

relazioni causali che legano:

Nell'allegato "Atlante del territorio e dell'ambiente", è riportato l'elenco degli indicatori utilizzati sia per descrivere la realtà territoriale/ambientale di Ponte di Piave, che per impostare il successivo

monitoraggio degli effetti del piano.

I successivi tre capitoli del Rapporto Ambientale riportano e classificano le criticità ambientali riconosciute così come gli obiettivi e le azioni contenute nel Pat. Ogni criticità ed ogni azione di piano è stata descritta e nominata così come gli obiettivi del piano e quelli di sostenibilità. Tutto ciò è stato ricavato dall'insieme degli elaborati del Pat, in particolare dalla relazione e dalle Norme Tecniche.

Il quinto capitolo riporta il percorso di partecipazione dei cittadini e delle istituzioni alla costruzione del Pat di Ponte di Piave. E di quali aspetti sono stati trattati e modificati a seguito delle discussioni pubbliche e con gli enti.

Nel capitolo sei tutti gli elementi descritti nei capitoli precedenti sono stati messi in relazione predisponendo specifiche Matrici (di coerenza interna ed esterna e degli impatti delle scelte del Piano).

Ogni azione è stata perciò valutata rispetto alla sua coerenza con l'ambiente e, nei casi di valutazioni negative, anche parziale, sono stati individuati gli opportuni interventi di mitigazione.

In maniera analoga sono stati valutati gli impatti delle azioni del piano e, sia quelli negativi che quelli positivi, sono stati commentati un funzione della loro attuazione.

Nel capitolo sette sono riportate le verifiche delle scelte del piano rispetto alla localizzazione e quindi alle fragilità,

vincoli e invarianti presenti sul territorio e contenuti negli altri elaborati del piano. La valutazione di questi aspetti è come riportato nel capitolo del Rapporto Ambientale, sostanzialmente positiva.

Se le verifiche, di coerenza, degli impatti e localizzative, svolte nei capitoli precedenti rappresentano le valutazioni delle azioni che il Pat propone e dei suoi possibili effetti sull'ambiente, nel capitolo otto è riportata la valutazione di un'"opzione zero" alle scelte del Pat. Un'opzione zero intesa come alternativa in assenza di piano. L'"opzione zero" rappresenta quindi, la situazione di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. In altre parole: quello che succederebbe a Ponte di Piave se il Pat non venisse attuato. Per tale verifica è stato scelto di utilizzare l'Impronta ecologica. L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. Un indicatore che si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" quei consumi.

A Ponte di Piave l'Impronta ecologica e la variazione del Deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle due alternative: "opzione zero" e "Pat".

L'ultimo capitolo del Rapporto Ambientale rinvia alle modalità e ai contenuti del monitoraggio degli indicatori individuati. Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime attraverso la verifica nel tempo degli effetti della realizzazione del piano.

2. Quali sono le opportunità e le debolezze del territorio di Ponte di Piave?

Nel Rapporto Ambientale le “opportunità” e le “debolezze” del territorio sono indicate, rispettivamente, con i termini: obiettivi e criticità. Con tali termini si vogliono definire le questioni problematiche e i temi ambientali che la Vas ha posto al Pat di Ponte di Piave e che derivano dall’osservazione dello stato del territorio e dell’ambiente.

L’insieme dei dati raccolti e restituiti nell’atlante possono essere utilizzati, ancora una volta, per rispondere ad alcune domande semplici e dirette. Come è fatto il territorio di Ponte di Piave? Come è strutturata la sua popolazione? Come funziona questo stesso territorio dal punto di vista della circolazione, e della distribuzione delle funzioni? Come funziona dal punto di vista ambientale? Come la lettura delle trasformazioni recenti può dare indicazioni sugli aspetti maggiormente problematici?

Risposte a queste domande possono essere date a partire dall’insieme delle letture del territorio svolte nell’atlante. Le mappe e i dati contenuti nell’atlante restituiscono una descrizione fisico-morfologica del territorio di Ponte di Piave che presenta le caratteristiche tipiche dei piccoli centri urbani della piana veneta.

Una situazione in cui alle parti urbane compatte dei piccoli centri storici e delle aree di più recente edificazione, si accompagnano tessuti residenziali addossati alle strade agricole, e ambiti industriali dove gli edifici aumentano di dimensione. Il rapporto tra le parti edificate e gli spazi aperti è quasi sempre lasciato alle strade che rappresentano il

solo ambito non privato del territorio.

Quella descritta è, come si diceva, una situazione definibile come “edificazione diffusa” e che si ritrova con frequenza nella pianura veneta, che a Ponte di Piave si accompagna alla caratteristica di una campagna abbastanza integra in virtù di un doppio ordine di ragioni:

- un’attività vitivinicola a forte redditività che ha opposto una certa resistenza alla diffusione degli insediamenti in zona agricola;

- una struttura fondiaria rurale caratterizzata, per molte parti del territorio, da lotti e aziende di dimensioni tali da renderne difficile la frammentazione.

A partire da queste considerazioni è possibile perciò individuare una serie di obiettivi generali legati allo stato dell’ambiente e del territorio, con cui il Pat dovrà confrontarsi.

Ob1. Garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta e caratterizzata dalla ridotta presenza di insediamenti dispersi.

Ob2. Aumentare il livello ambientale delle parti urbane.

Ob3. Garantire il mantenimento degli ecosistemi riconosciuti favorendone l’integrazione con il resto del territorio.

Ob4. Favorire la compresenza del sistema infrastrutturale riconosciuto, con la popolazione presente a ridosso degli assi stradali e ferroviario e con le necessità di dare continuità ai sistemi ambientali.

Ob5. Confrontarsi con un basso tasso di crescita della popolazione e favorire l’inserimento della popolazione esterna.

Ob6. Confrontarsi con richieste di residenzialità che interagiscono fortemente con l'ambiente agricolo e trovano difficoltà a realizzarsi in ambito urbano.

Oltre a questi obiettivi il Rapporto Ambientale mette in evidenza anche alcune significative criticità ambientali legate a specifici elementi del territorio.

Cr1. ACQUA. Qualità delle acque della Negrisia e del Piave.

Cr2. SUOLO Rischio idraulico per l'area di golena e gli ambiti adiacenti.

Cr3. BIODIVERSITA' Valore naturalistico dei corsi d'acqua.

Cr4. ARIA. Inquinamento atmosferico e da rumore nel capoluogo e nelle aree circostanti la SR53 Postumia.

3. Quali sono le azioni strategiche del PAT di Ponte di Piave?

La risposta a questa domanda rappresenta il racconto delle strategie del Pat di Ponte di Piave. Nelle righe seguenti sono riportate le principali strategie e le corrispondenti azioni previste dal Pat.

Az1. Riqualificazione come sviluppo. L'idea della riqualificazione intesa come sviluppo del territorio è, nel Pat di Ponte di Piave, associata soprattutto al sistema dell'abitare.

Questa azione può a sua volta articolarsi in una serie di azioni specifiche così definite:

Capoluogo:

Az1.1 - riqualificazione area della Cantina sociale;

Az1.2 - riqualificazione per le aree ex lana;

Az1.3 - riqualificazione aree vicino alla ferrovia.

Levada:

Az1.4 - ristrutturazione dell'area ex Vaghis

Negrisia:

Az1.5 - riqualificazione dell'area artigianale in centro.

Az2. Consolidamento delle frazioni Anche questa azione può essere articolata nelle seguenti specifiche azioni di completamento dei tessuti edificati esistenti:

Levada:

Az2.1 - completamento della parte a nord;

Az2.2 - completamento della parte a sud-est;

Negrisia:

Az2.3 - completamento della parte ad est e ad ovest compresa tra la Sp e via Chiesa;

Az2.4 - completamento della parte a nord adiacente alla scuola e ai campi sportivi.

Az3. Consolidamento dell'edificazione diffusa in zona agricola. Le azioni specifiche previste per sviluppare tale azioni generali sono:

Az3.1 - riduzione delle possibilità edificatorie in territorio rurale alle sole situazioni di necessità dell'attività agricola;

Az3.2 - definizione di ambiti di edificazione diffusa dove concentrare la nuova edificazione in zona agricola;

Az3.3 - previsione crediti edilizi per il trasferimento del volume esistente in zona agricola negli ambiti di edificazione diffusa;

Az3.4 - riqualificazione degli ambiti di edificazione diffusa contestualmente ai nuovi interventi previsti.

Az4. Costruzione di una "città verde"

All'interno del Pat, una, ambiziosa, proposta riguarda la previsione di una "città verde" a cui affidare funzioni e ruoli che negli insediamenti esistenti vengono svolti in maniera parziale e isolata. La "città verde" può rappresentare una vera e propria città complementare a quella esistente, composta di luoghi e spazi di relazione. Essa si articola nelle seguenti azioni specifiche.

Az4.1 - Riqualificazione degli assi viari principali;

Az4.2 - Riqualificazione dei centri storici;

Az4.3 - Costruzione di connessioni verdi tra le attrezzature pubbliche del capoluogo (Casa di riposo, Plesso scolastico, attrezzature sportive);

Az4.4 - Nuove aree verdi in centro a Levada;

Az4.5 - Connessioni col Piave a Negrisia;

Az5. Creazione di un polmone agricolo Una ulteriore componente

del sistema ambientale è rappresentata dall'area di espansione produttiva del PRG che il Pat fa ritornare agricola e che è compresa tra la ferrovia, il canale Grassaga e le aree produttive a nord e le residenze di via Campagne a sud. Essa può rappresentare una articolazione dello spazio rurale che affida alle parti più vicine ai tessuti edificati un ruolo fondamentale proprio per il benessere delle parti urbane. Ciò capovolgendo il principio secondo cui le aree agricole più vicine a quelle urbane sono quelle più "vocate" alla trasformazione edilizia e quindi più "deboli" rispetto all'attività agricola. Le politiche avviate dal Pat puntano al consolidamento di questo spazio rurale cercando di recuperare a tali fini tutti i meccanismi di valorizzazione dell'attività agricola che, negli ultimi anni si sono sempre più utilizzati (commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, potenziamento delle attività, utilizzo pubblico dei percorsi, ecc.).

Az6. Aree di mitigazione e compensazione Quest'azione si articola nelle seguenti specifiche azioni.

Az6.1 - Aree di mitigazione a ridosso della nuova Postumia;

Az6.2 - Aree di compensazione idraulica a Negrisia;

Az6.3 - Aree di compensazione ambientale in corrispondenza del Grassaga, ad est e ad ovest della zona industriale.

Az 7. Valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico Si tratta della valorizzazione degli ambiti fluviali (del

Piave e della Negrisia) che costituiscono gli elementi portanti della struttura ecologica del territorio di Ponte di Piave. Il sistema fluviale considerato nel suo complesso può diventare allora, materiale attraverso cui raccordare la dimensione geografica del territorio rurale con gli ambiti urbani della città.

Az 8. Conservazione delle emergenze ambientali Il Pat si pone l'obiettivo della conservazione, delle emergenze ambientali riconosciute. I filari, le strade alberate e le aree golenali boscate rappresentano importanti elementi di riconoscimento e orientamento all'interno di un paesaggio "aperto" come quello di Ponte.

Az 9. Strumenti di gestione dell'acqua come risorsa. Il sempre più importante ruolo che assume la risorsa acqua rispetto alla qualità dell'ambiente ha portato a specifiche azioni anche nel Pat di Ponte di Piave. Comportamenti virtuosi rispetto all'uso, alle opportunità di recupero e quindi di riuso dell'acqua possono essere oggetto di specifiche azioni del Pat contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Az9.1 - Regole di uso/recupero/riuso dell'acqua negli interventi edilizi.

Az9.2 - Istituzione di uno specifico tavolo di lavoro sul tema dell'acqua.

Az9.3 - Avvio di studi/sperimentazioni sulla gestione dell'acqua in situazioni specifiche (aziende agricole, aziende, edifici pubblici, edifici privati).

Az 10. Gestione energia La necessità di ridurre le emissioni in atmosfera passa anche per la definizione di specifici strumenti che

affrontino, a livello comunale e in stretta relazione con gli aspetti urbanistici, con il tema dell'energia.

A tal proposito all'interno di una specifica sezione delle norme tecniche del Pat, questo tema viene affrontato introducendo le seguenti azioni:

Az10.1 - Promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione dell'energia (solare, ecc.);

Az10.2 - Definizione di regole di buon comportamento nella progettazione degli interventi edilizi e urbanistici;

Az10.3 - Istituzione di un specifico Ufficio Energia per gestire le questioni relative a tale tema;

Az10.4 - Avvio di studi/sperimentazioni sugli aspetti energetici in situazioni specifiche (edifici pubblici, aziende, edifici privati).

Az11. Riduzione delle zone di espansione produttiva Il Pat prevede la riduzione delle aree già destinate alla produzione e collocate quale ampliamento a sud della zona industriale esistente. Per tali aree si prevede la destinazione agricola in virtù degli obiettivi di conservazione delle aziende vitali esistenti.

Az12. Densificazione e riqualificazione della zona industriale esistente Per la zona industriale esistente il Pat prevede, oltre al completamento dei lotti non edificati, anche una specifica operazione di densificazione dei lotti esistenti e di riqualificazione complessiva degli spazi aperti.

Az14. Previsione della nuova SR53

Postumia La principale previsione per la viabilità riguarda, la soluzione del problema di by-pass del capoluogo. La proposta di nuova viabilità è ripresa anche dal PTCP e può utilizzare i due sottopassi ferroviari e la lieve modifica all'argine del Piave, all'uopo realizzati.

Az15. Potenziamento del Sistema ferroviario metropolitano

Rispetto a tale azione generale sono previste:

Az15.1 - Sistemazione dell'area della stazione a Ponte di Piave;

Az15.2 - Previsione di una nuova fermata per la zona industriale e per Levada.

Az16. Potenziamento delle connessioni ciclabili

Un elemento di mobilità alternativa è quello legato all'uso della bicicletta. In questo senso il Pat prevede, oltre ad alcune piste di collegamento tra i centri da realizzarsi come messa in sicurezza di parte delle strade esistenti, anche un sistema turistico ricreativo legato sia all'ambito fluviale che alle aree rurali.

Az16.1 - Nuova viabilità ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la zona industriale a nord;

Az16.2 - Nuova viabilità ciclabile e tra il capoluogo e i percorsi turistici a sud (sul Piave);

Az16.3 - Nuova viabilità cicloturistica sul fiume Piave.

5. Quali alternative alle scelte del PAT ha valutato la VAS per Ponte di Piave?

In sede di Valutazione Ambientale Strategica sono state anche valutate possibili alternative alla proposta di piano. Le alternative considerate sono di due tipi: un primo rispetto alle strategie e ipotesi generali, un secondo relativo a diverse soluzioni di trasformazione dei luoghi. Fa parte del primo gruppo la valutazione dell'Opzione zero. L'Opzione zero rappresenta la situazione di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. In altre parole: quello che succederebbe a Ponte di Piave se il Pat non venisse attuato.

Per tale verifica è stato scelto il metodo dell'Impronta ecologica. L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" i consumi.

Nel caso di Ponte di Piave, in attesa di misurazioni a livello almeno provinciale, i riferimenti utilizzabili e sufficientemente attendibili risultano:

	Città di Padova 2006 haq/ab	Prov. di Venezia 2006 haq/ab	Ponte 2006 haq/ab
<i>alimenti</i>	1,97	1,89	1,89
<i>abitazioni e infr.</i>	0,41	0,43	0,43
<i>trasporti</i>	0,55	0,55	0,38
<i>beni di consumo</i>	0,31	0,31	0,28
<i>servizi</i>	0,16	0,16	0,13
L.E. unitaria	3,40	3,34	3,11

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione di Ponte di Piave è analogo a quello di Padova e quindi pari a 3,40 gha/ab.

Il valore unitario scelto (3,40) determina perciò una impronta ecologica complessiva per la comunità attuale (7.882 ab.) di Ponte di Piave pari a 26.800 ha.

Lo stesso territorio ha una capacità biologica (misurata come 0,17 gha/ab) che dipende dalle sue dimensioni e caratteristiche e che, nel caso di Ponte di Piave, ma in generale nei territori delle parti antropizzate del mondo, non riesce a rispondere alla domanda misurata.

Il deficit ecologico unitario di Ponte di Piave, misurato a partire dalla sua capacità biologica unitaria risulta pertanto pari a 3,23 gha/ab.

Le verifiche successive utilizzano questi indicatori per valutare le differenze tra l'"opzione zero" e il "Pat".

La valutazione delle due alternative mediante un indicatore quale il Deficit ecologico, tiene conto del fatto che entrambi gli scenari propongono un incremento degli abitanti insediabili e quindi, in valore assoluto, dei consumi di territorio. L'impostazione del Pat però, è quella di un piano che punta sulla riqualificazione, sull'interesse per le questioni ambientali, sull'attenzione alle questioni energetiche e ambientali nei nuovi insediamenti, di un piano che può portare alla riduzione del deficit ecologico unitario, rispetto all'Opzione zero. Tale riduzione risulta evidente nella tabella della pagina seguente.

Stato attuale	m ²	superficie			capacità biologica		impermeabilità ecologica		deficit ecologico	
		superficie	fattore di rendimento	fattore di equazione	capacità biologica	capacità biologica m ²	impermeabilità ecologica	impermeabilità ecologica m ²	deficit ecologico	deficit ecologico m ²
		ha			gha	gha/ha	gha	gha/ha	gha	gha/ha
sup. agricola		250	1,89	2,11	597					
sup. costruita		74	1,89	2,11	285					
sup. prato		-	10,47	0,47	-					
sup. foresta		9	1,4	1,35	17					
Totali	7.882	333			1.309	0,17	26.799	3,40	- 25.490	-3,23
Opzione zero										
sup. agricola		251	1,89	2,11	522					
sup. costruita		93	1,89	2,11	372					
sup. prato		-	10,47	0,47	-					
sup. foresta		9	1,4	1,35	17					
Totali	8.486	333			1.309	0,15	28.852	3,40	- 27.543	-3,25
Pat - Ponte di Piave										
sup. agricola		198	1,89	2,11	790					
sup. costruita		120	1,89	2,11	479					
sup. prato		-	10,47	0,47	-					
sup. foresta		15	1,4	1,35	28					
Totali	9.823	333			1.297	0,13	32.219	3,28	- 30.923	-3,15

Un secondo insieme di alternative è quello relativo alle scelte relative alla trasformazione di specifici luoghi.

Nel percorso di costruzione del Pat di Ponte di Piave la principale valutazione alternativa ha riguardato lo spostamento della cantina sociale dall'attuale collocazione verso un'area più a nord a ridosso della SS Postumia.

La ricollocazione della cantina sociale è stata discussa come alternativa alla attuale posizione che si caratterizza per la destinazione residenziale. La scelta di confermare la posizione attuale della cantina è stata fatta a seguito di approfondite analisi e discussioni tra i diversi soggetti coinvolti e con la finale rinuncia dell'attività alla ricollocazione.

Non sono invece state prese in esame durante la costruzione del Pat, scelte e tracciati alternativi alla viabilità di progetto della nuova SS Postumia, in quanto tale scelta è stata oggetto di valutazioni alternative in fasi precedenti.

6. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?

La partecipazione dei cittadini alla costruzione del piano ha avuto avvio fin dalla fase iniziale del Documento Preliminare ed ha assunto, nei diversi momenti, modalità e obiettivi differenti.

I principali momenti partecipativi e di verifica delle scelte di piano sono stati:

a. Presentazione del Documento Preliminare e discussione sugli ulteriori specifici obiettivi del PAT. In questa fase sono state svolte 6 riunioni con la cittadinanza. Le prime tre hanno messo al centro le questioni:

- Ambiente: 10 ottobre 2006
- Economia: 11 ottobre 2006
- Società: 12 ottobre 2006

Le seconde tre hanno invece avuto luogo nei tre centri principali e hanno messo al centro le problematiche dei territori interessati:

- Negrisia: 23 ottobre 2006
- Levada: 24 ottobre 2006
- Ponte di Piave: 26 ottobre 2006.

b. Successivamente a questi iniziali incontri, si è aperta una fase di discussione con specifici gruppi di attori, portatori di particolari interessi e organizzati rispetto a temi specifici. Fanno parte di questo gruppo:

- gli incontri con i proprietari delle aree coinvolte dalle previsioni di espansione dell'area industriale a nord del capoluogo;
- gli incontri, con gli imprenditori della zona industriale esistente, finalizzati agli interventi di riqualificazione della stessa area;
- gli incontri con i soggetti interessati ad un'estensione dell'area commerciale adiacente all'ex Consorzio.

c. Una ulteriore significativa modalità di partecipazione alla costruzione del piano è

stata quella che ha consentito la raccolta di ulteriori proposte e richieste a partire dalla pubblicazione di una Bozza dei documenti di piano. Sono state presentate numerose richieste relative al piano in costruzione.

Successivamente all'adozione vera e propria del Pat si aprirà la fase di pubblicazione e di raccolta delle osservazioni ai documenti adottati di cui si darà conto nella successiva fase della valutazione.

Le discussioni svolte nelle sei serate di presentazione Documento Preliminare hanno messo in evidenza i seguenti argomenti:

Arg1. La necessità di valutare la bretella (prevista anche dal PTCP di Treviso) di bypass del centro di Vigonovo (nel vicino comune di Salgareda), come una delle risposte all'intasamento del centro di Ponte di Piave. E' questa una azione che non compete al Pat di Ponte di Piave e che è stata scartata successivamente anche in sede provinciale.

Arg2. Le problematiche relative alla qualità delle acque del Negrisia. Nelle discussioni è emerso la doppia causa di tale criticità: gli scarichi a monte del territorio di Ponte di Piave, le operazioni di diserbo delle sponde.

Arg3. La verifica di una fermata SFMR in corrispondenza del centro di Levada e la necessità di risolvere i problemi dell'incrocio stradale dello stesso luogo.

Arg4. La problematicità derivata dalla presenza, in centro a Negrisia, delle attività artigianali/commerciali.

Arg5. La riqualificazione delle parti storiche e dei percorsi verso il Piave nella zona di Negrisia.

7. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT di Ponte di Piave?

Nel Rapporto ambientale sono contenute una serie di valutazioni che possono essere considerate “una prima conclusione” della Vas per il Pat di Ponte di Piave.

In queste valutazioni sono esposti i diversi gradi di coerenza tra le azioni proposte dal piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e dello sviluppo.

In particolare sono state messe a punto due verifiche di coerenza delle scelte:

- una prima (verifica di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del Pat con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;

- una seconda (verifica di coerenza interna) mette invece a confronto le stesse azioni del Pat con l'insieme delle Questioni (Qu) poste al Pat dalla Vas e con le Criticità (Cr) derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Le due verifiche sono sinteticamente rappresentate da due matrici le cui “righe” contengono le azioni che il Pat propone e le “colonne” rispettivamente: i “criteri generali di sostenibilità” e le “criticità ambientali” riconosciute sul territorio di Ponte di Piave.

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

C che indica la coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

PC che indica la parziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;


I che indica l'incoerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità.


Nel caso di mancata o parziale coerenza è stato previsto un approfondimento che ha considerato in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure


di mitigazione e/o alternative da applicare all'azione.

Una ulteriore verifica ha avuto come oggetto gli impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente originati dalle trasformazioni previste del Pat.

In questa specifica verifica degli impatti, la Vas ha valutato le azioni previste e ne ha tratto una serie di giudizi che sinteticamente sono riportati in una tabella in cui è evidenziata:

 *l'azione che produce un **impatto positivo** sull'ambiente*

 *l'azione che produce un **impatto positivo** che però necessita di interventi per la **mitigazione/compensazione** dell'effetto*

 *l'azione che produce un **impatto negativo** sull'ambiente*

Gli aspetti ambientali considerati derivano direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente riportata nell'“Atlante del territorio e dell'ambiente”.

Le tabelle di valutazione sono riportate nelle pagine seguenti.

Dalla lettura di queste risulta che alcune azioni necessitano di interventi di mitigazione/compensazione. Interventi che, previsti dal Pat, dovranno però essere adeguatamente gestiti dai Piani degli Interventi.

8. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?

Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo delle previsioni sugli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas.

Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo.

Nel presente documento gli indicatori necessari per i due tipi di monitoraggio sono stati definiti rispettivamente:

- indicatori descrittivi (D)
- indicatori di controllo (C).

Il Piano di Monitoraggio, quindi, deve prevedere la verifica periodica di un numero di indicatori del Quadro Conoscitivo e di un'altra serie di indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

Nelle pagine successive sono riportati

gli indicatori per il monitoraggio del Pat di Ponte di Piave definiti in conformità con il PTCP e completati con l'indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi.

In particolare, il valore di ogni indicatore dovrà essere definito secondo i seguenti criteri:

C	critico
M	mediocre
S	sufficiente

Il sistema di monitoraggio sarà definito in tempo utile all'avvenuta efficacia del Piano e contestualmente al PI, poiché il monitoraggio rappresenta il necessario supporto informativo all'integrazione degli aspetti ambientali nelle attività di valutazione.

Una specifica fase di monitoraggio potrà essere prevista durante la redazione del PI, in tale fase potranno essere inseriti nuovi indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

PIANO di MONITORAGGIO. Indicatori

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
1. ARIA Qualità dell'aria - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 14	CO (monossido di carbonio) unità di misura: mg/m³ valore di riferimento: 10 mg/m³	D	Comune ARPAV	S		
1. ARIA Qualità dell'aria - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 14	NO2 (ossido di azoto) unità di misura: mg/m³ valore di riferimento: 200 mg/m³	D	Comune ARPAV	S		
1. ARIA Qualità dell'aria - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 14	O3 (ozono) unità di misura: ug/m³ valore di riferimento: 10 mg/m³	D	Comune ARPAV	S		
1. ARIA Qualità dell'aria - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 15	C6H6 (benzene) unità di misura: g/m³ valore di riferimento: 10 mg/m³	D	Comune ARPAV	S		
1. ARIA Qualità dell'aria - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 15	PM10 (polveri) unità di misura: µm/m³ valore di riferimento: 50 µm/m³	D	Comune ARPAV	S		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali: Piave, Negrisia Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 17	SECA unità di misura: classe valore di riferimento: da 1-5	D	ARPAV	M		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali: Piave, Negrisia Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 17	IBE unità di misura: classe valore di riferimento: da I-V	D	ARPAV	M		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali: Piave, Negrisia Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 18	LIM unità di misura: giudizio	D	ARPAV	M		
4. SUOLO e SOTTOSUOLO Controllo dei livelli di urbanizzazione - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE" pg 25	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) unità di misura: m^q	D	Comune	S		

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
6. BIODIVERSITA' Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invariati ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)	Lunghezza Reti ecologiche <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune			
	7. PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopedonale)	Lunghezza Piste ciclabili (estensione e percorsi disponibili) <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune		
Processi e azioni in corso o programmate <i>unità di misura: elenco</i>						
8. SALUTE UMANA Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie (effettuare misurazioni sul livello di inquinamento acustico nelle aree densamente abitate e monitorare lo stato di attuazione della zonizzazione acustica. Nel caso di elevati livelli di inquinamento acustico monitorare l'attuazione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio interessato.)	Abitanti esposti al rumore stradale/ferroviario <i>unità di misura: n. abitanti</i>	C	Comune			
	Attuazione della zonizzazione acustica <i>unità di misura: valutazione</i>					
8. SALUTE UMANA Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)	Abitanti esposti <i>unità di misura: n. abitanti</i>	C	ARPAV			
9. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO Traffico Postumia (monitorare l'adeguatezza degli interventi sulla mobilità)	Traffico Postumia <i>unità di misura: n. veicoli</i>	C	Comune			